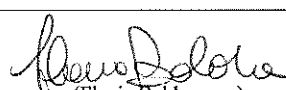
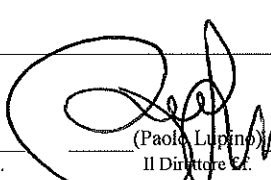


Deliberazione n. 32 del 2.7.2018

STRUTTURA PROPONENTE	PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI
OGGETTO: Avvio del processo di innalzamento qualitativo delle produzioni oleicole nei Castelli Romani. Approvazione documento programmatico.	
 (Flavia Baldassarre) L'Estensore	 (Paolo Lupino) Il Funzionario Istituzionale /R.U.P.
 (Paolo Lupino) Il Direttore G.F.	 (Sandro Caracci) Il Presidente
<i>Il presente atto è formato da n. 3 pagine e n. 1 allegato</i>	

IL PRESIDENTE

Su proposta del Direttore f.f.

vista la Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984 "Istituzione Parco Regionale dei Castelli Romani";

vista la Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle Aree Protette";

visto il Decreto n. T00002 del 13 gennaio 2017 con il quale il Presidente della Regione Lazio ha nominato Presidente del Parco Regionale dei Castelli Romani il Sig. Sandro Caracci;

vista l'art. 14 comma 6 della Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette", per come modificato dalla Legge Regionale n.12 del 10 agosto 2016 " *Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo*";

visto l'Atto di Organizzazione della Regione Lazio n. G01212 del 07 febbraio 2017 con il quale Paolo Lupino è stato nominato dirigente dell'Area Tecnica del Parco regionale dei Castelli Romani;

vista la Deliberazione del Presidente del Parco dei Castelli Romani n. 12 del 27 marzo 2018 "Nomina del dirigente Ing. Paolo Lupino a Direttore f.f. dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani";

considerato che il Presidente del Parco, non essendo ancora costituito il Consiglio Direttivo dell'Ente, svolge le funzioni dello stesso, l'approvazione degli atti di indirizzo e le direttive nei confronti del Direttore e dei Dirigenti per l'attività amministrativa e gestionale di sua competenza;

considerato che gli atti di indirizzo di cui sopra devono essere conformi ai programmi, piani e agli obiettivi generali dell'amministrazione contenuti nella relazione previsionale e programmatica del Bilancio di previsione 2018 e negli altri documenti programmatici dell'Ente Parco;

visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 662 del 14 ottobre 2014 "Sistema di misurazione e valutazioni delle prestazioni e dei risultati";

tenuto conto delle linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.);

vista la deliberazione del Presidente n.9 del 20 marzo 2018 "Piano della Performance 2018-2020 Parco Regionale dei Castelli Romani" con cui è stato approvato come obiettivo strategico al punto A.05 "Networking & Partnership per la valorizzazione dei prodotti tipici, del patrimonio paesaggistico, delle valenze ambientali e delle eccellenze del territorio";

visto il documento programmatico "Processo di innalzamento qualitativo delle produzioni oleicole dei Castelli Romani" teso ad individuare le azioni necessarie al miglioramento della qualità della produzione oleicola, le fonti di finanziamento e la ricognizione dei possibili riconoscimenti a marchio di qualità;

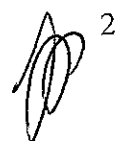

ritenuto approvare il suddetto documento al fine di avviare un programma per il miglioramento della produzione oleicola;

preso atto del parere favorevole del Direttore per quanto riguarda la regolarità tecnico amministrativa;

DELIBERA

Per quanto rappresentato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di approvare il documento programmatico "Processo di innalzamento qualitativo delle produzioni oleicole dei Castelli Romani" teso ad individuare le azioni necessarie al miglioramento della qualità della produzione oleicola, le fonti di finanziamento e la ricognizione dei possibili riconoscimenti a marchio di qualità;

 2

2. Di dare mandato al Direttore di adempiere a tutti gli atti amministrativi necessari a dare seguito a quanto deliberato per l'avanzamento della domanda di finanziamento di cui sopra ed all'esito della domanda stessa;

Di disporre la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio dell'Ente sul sito Internet www.parcocastelliromani.it.

Il Presidente
Sandro Caracci



La presente Deliberazione consta di n. 3 pagine e n. 1 Allegati

"Processo di innalzamento qualitativo delle produzioni oleicole nei Castelli Romani"

In questo documento si delinea un percorso incentrato su 2 Linee di intervento integrate, teso a sostenere il processo di innalzamento qualitativo delle **produzioni oleicole nei Castelli**.

La prima delinea le possibili fonti di finanziamento e i riconoscimenti di qualità esistenti, con azioni di sistema che necessitano l'indirizzo e coordinamento da parte della PA.

La seconda dettaglia meglio il possibile percorso metodologico, con azione diretta e protagonismo dei produttori, a partire dal rilevamento dei bisogni sino alla concertazione e creazione del marchio più idoneo nel contesto territoriale.

Linea 1 –Linee di finanziamento, riconoscimenti di qualità e possibili azioni di sistema nel comprensorio

1. Misure di interesse contenute nel PSL GAL / PSR Regione Lazio

Dalla analisi del **PSL "TERRE DI QUALITÀ 2014-2020"**, si segnala la **sottomisura 3.2.1** Supporto per le attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno, i cui obiettivi risultano:

- promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori;
- informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati (le denominazioni di origini protette (DOP), le indicazioni geografiche protette (IGP), le specialità tradizionali garantite (STG);
- informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera; incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Beneficiari risultano le Associazioni di agricoltori produttori nel mercato interno.

Si segnalano anche le ulteriori Sottomisure del **PSL Terre di Qualità**, di un certo interesse relativamente alle tematiche più ampie oggetto della nota:

- 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni - i cui beneficiari risultano gli Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.
- 7.6.1 Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità relativamente al punto su "la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004" - i cui beneficiari sono Soggetti pubblici
- 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico - in cui il beneficiario è dato da un Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da "piccoli operatori" di cui almeno due

costituiti da imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate;

- 16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali – in cui il beneficiario è dato da un Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

Sul fronte **PSR di Regione Lazio**, risulta di minore interesse la analoga sotto **Misura 7.6** – investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, i cui beneficiari risultano soggetti pubblici, compresa la Regione Lazio.

Secondo quanto riferitoci da Nicoletta Cutolo nel seminario al Ministero Ambiente del 21 maggio – il bando è di imminente uscita (giugno).

Risulta chiuso a fine aprile il bando della sotto **Misura 3.1 del PSR**; Il Gruppo di progettazione monitorerà nel tempo l'uscita dei bandi PSR.

Su tale punto si rende necessario, dopo una prima ricognizione dei bisogni specifici dei produttori (cfr. Linea 2), un **approfondimento con i funzionari del GAL / dell'Assessorato Agricoltura**.

2. Ricognizione dei Marchi, Cataloghi ed Associazioni

2.1 Natura in campo

Il progetto, avviato nel 2006 e volto a creare un unico marchio commerciale nelle Aree Naturali Protette di Regione Lazio, è stato suddiviso in tre azioni coordinate:

1. Rilevamento delle produzioni e realizzazione dell'Atlante dei prodotti dei Parchi del Lazio;
2. Adozione di un "marchio" per i prodotti, con relativo regolamento di concessione ed utilizzazione;
3. Realizzazione di una rete di punti di esposizione e vendita nelle aree protette.

Dei prodotti alla voce "Olio e burro" nell'Atlante, risultano censiti N° 8 produttori regionali, di cui solo N° 1 nel Parco Castelli Romani (Coop. Capodarco a Grottaferrata).

Riteniamo pertanto utile l'avvio di **contatti con Natura in Campo** (es. Nicoletta Cutolo) per verificare lo stato del progetto e la relativa operatività; l'impressione dalla navigazione su parchilazio.it che non siano riportate notizie aggiornate.

2.2 Associazione Nazionale Città dell'Olio

Qualora la consistenza del fenomeno e la volontà politica lo consentano, potrebbe essere pensata l'adesione alla Associazione Nazionale Città dell'Olio che allo stato riunisce 320 Enti pubblici a chiara vocazione olivicola. L'Associazione si impegna a promuovere l'olio extravergine di oliva quale prodotto fondamentale nella tradizione agricola, alimentare e culturale del nostro Paese, e a valorizzarne i territori di produzione.

Possono aderire all'Associazione anche **Comunità Montane, Gruppi di Azione Locale e Parchi nazionali e regionali**, siti in territori nei quali si producono oli che documentino adeguata

tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine.

Allo stato nel Lazio risultano associati 14 comuni, di cui 3 in provincia di Frosinone, 3 Latina, 5 Rieti, 3 Viterbo.

2.3 Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici del MIPAAF

Una ulteriore possibilità, tutta da verificare sulla base della qualità degli oliveti, potrebbe incentrarsi sulla tutela degli aspetti del paesaggio tradizionale. In tal senso **l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale** ha il compito di elaborare principi generali, strategie ed azioni tese a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali in un apposito Registro Nazionale.

I paesaggi ad oggi iscritti nel Registro sono dodici, ai quali si aggiunge il riconoscimento di due pratiche agricole; nel Lazio figurano gli Oliveti terrazzati di Vallecorsa (FR).

3. Possibili azioni di sistema da sviluppare

Pianificando sul medio lungo termine, e nell'ambito di progetti finanziati con risorse comunitarie / nazionali / regionali, potrebbero essere avviate campagne di comunicazione ed indagini ad ampio raggio.

3.1 Comunicazione e sensibilizzazione degli stakeholder

Complementari alle azioni rivolte ai produttori (cfr. Linea 2), potrebbero essere avviate azioni:

- Sui residenti e negli esercizi di ristorazione locali, per l'utilizzo del prodotto a Km 0;
- Organizzazione di eventi con visite in frantoio in occasione della frangitura;
- Nelle scuole, con programmi di educazione alimentare e ambientale e con progetti ambientali incentrati sull'olivicoltura a difesa del suolo e del paesaggio tradizionale;
- Premi e menzioni da parte di Comunità Montana, GAL, Parco per il mantenimento della qualità del prodotto e sui valori del paesaggio agro ambientale.

3.2 Indagini sul campo

- Analisi del valore paesaggistico dei fondi olivetati;
- Analisi del valore delle coltivazioni estensive e in modalità tradizionale (gradoni, siepi e filari, alternanza delle colture);
- Analisi dei manufatti rurali storici (muri a secco, canalette, casali, pozzi, fontanili,...);
- Catalogazione di eventuali alberi monumentali storici (alberi patriarchi);
- Analisi di possibili appezzamenti abbandonati, da recuperare alla produzione;
- Analisi dell'impatto delle produzioni sull'ambiente: limitazione prodotti chimici, prodotti alternativi nella lotta alla mosca dell'olivo, modalità di smaltimento sanse e acque di vegetazione, erosione e protezione del suolo, consumi idrici, ...;

che prevedano quale output finale una reportistica e cartografia a grande scala, tecnica e generalista, di quanto desunto dalle indagini.

Linea 2 – Un possibile percorso per implementare processi di qualità con azioni dirette sui produttori

In stretta connessione con le linee di finanziamento e i possibili riconoscimenti di interesse al gruppo di produttori, si prospetta un percorso ideale nel contesto territoriale, teso a rafforzare la

qualità delle produzioni. Di base, ovviamente, la necessaria capacità di far rete e di intraprendere un percorso condiviso, come peraltro indicato dalle Misure del PSL del GAL.

1. Fase conoscitiva dei fabbisogni e motivazioni dei produttori e frantoiani

- Indagine sui produttori volti a conoscere numero, tipologia e dimensione di impresa, estensioni, tipologia delle produzioni, varietà delle cultivar, comuni di appartenenza, età piante, grado di frammentazione delle proprietà, metodi di coltivazione, grado di anzianità dell'esercente, propensione all'innovazione / capacità di aggregazione / fare rete tra produttori, modalità di commercializzazione del prodotto, percentuale della produzione destinata all'auto consumo, ...
- Indagine sui frantoi a servizio dei produttori, con analisi dei metodi di estrazione, della capacità produttiva, sulle tipologie di conduzione aziendale (consortile, privata, ...).
- Conduzione di Focus Group volti a individuare i fabbisogni dei produttori e dei frantoiani e a valutare l'interesse ad avviare la costituzione di un gruppo di imprese associate.

2. Fase costitutiva

- Sessioni di gruppo volti ad illustrare le possibili forme di associazione ed i possibili marchi a cui aderire (es. focus su "Natura in Campo", focus su "Città dell'Olio").
- Sessioni di gruppo facilitate volte ad individuare la forma di associazione da attivare ed il marchio a cui aderire/da realizzare.
- Costituzione del gruppo di Aziende interessate.

3. Fase di pianificazione e sviluppo progettuale

3.1 Elaborazione piani di intervento

- Piano operativo
- Piano formativo
- Piano di marketing e comunicazione
- Piano di monitoraggio

3.2 Implementazione piano operativo

Sulla base del piano operativo condiviso, potrebbero essere implementate alcune delle seguenti azioni:

- Gestione iter amministrativo per l'acquisizione del marchio
- Implementazione adempimenti operativi per l'acquisizione del marchio, quali:
 - Interventi strutturali (es. potatura, concimazione, lotta alla mosca)
 - Recupero varietà autoctone e di conduzione ambientalmente orientata
 - Avvio produzione orientata alla produzione di oli monovarietali
 - Avvio produzione biologica

3.3 Implementazione piano formativo

Sulla base del piano formativo condiviso, potrebbero essere erogate alcuni moduli didattici (da sviluppare in parallelo alle azioni operative):

- Qualificazione e tracciabilità del prodotto
- Tecniche di coltivazione, potatura e raccolta
- Introduzione di prassi ambientalmente orientate

- Coltivazione biologica
- Comunicazione e marketing del prodotto

3.4 Implementazione piano di marketing e comunicazione

Sulla base del piano di marketing e comunicazione condiviso, potrebbero essere implementate alcune delle seguenti azioni:

- Costituzione network con realtà territoriali per l'utilizzo e la commercializzazione dei prodotti (es. scuole, enti, istituti, case di cura / riposo, Gruppi di Acquisto Solidale)
- Costituzione network di punti informativi territoriali
- Costituzione network con stakeholder operanti in abito turistico (es. associazioni di promozione turistica, associazioni territoriali, operatori turistici, enti locali)
- Web e social
- Realizzazione e diffusione materiale informativo

3.5 Implementazione piano di monitoraggio

Sulla base del piano di monitoraggio condiviso, potrebbero essere implementate alcune delle seguenti azioni:

- Monitoraggio della corretta implementazione delle azioni progettuali
- Monitoraggio del mantenimento dei requisiti del marchio da parte delle aziende coinvolte
- Monitoraggio dell'efficacia del piano di marketing e comunicazione in termini di effettivo utilizzo e commercializzazione dei prodotti (es. utilizzo del prodotto presso scuole, enti, ecc.)
- Monitoraggio dell'efficacia del piano di marketing e comunicazione in termini di effettiva conoscenza dei prodotti da parte del territorio